

Il disagio è previsto solo in direzione Montelupo. E per un giorno
Chiude la Tosco Romagnola
Per la costruzione del nuovo svincolo sulla superstrada

MONTELUPO. La superstrada si sta facendo bella. Ma chiede qualche sacrificio ai suoi utenti. Come quello che si dovrà fare lunedì 2 marzo. Per permettere il completamento del nuovo svincolo di Empoli est la statale 67 Tosco Romagnola rimarrà chiusa. Esattamente in direzione Montelupo fiorentino tra il chilometro 54 e 300 e il 54 e 500. Duecento metri che, però, costringeranno tutti gli automobilisti per un giorno a fare a meno dello statale e a percorrere in alternativa la superstrada, probabilmente con qualche disagio. Un'interruzione, questa, che non è stata la prima nei mesi scorsi, sempre per la costruzione del nuovo svincolo della Fi-Pi-Li. Un'opera di rilievo che viene portata avanti dalla Provincia. Per realizzare lo svincolo di Empoli est, stanno ampliando il tracciato stradale



I cartelli che sono già stati sistemati lungo la statale Tosco Romagnola per la chiusura di lunedì

esistente all'altezza dell'attuale incrocio, presente appena si esce dalla superstrada, dove verrà realizzata una rotonda. Mentre è già stata quasi completata l'altra rotonda sulla statale 67 Tosco romagnola ed è iniziata la realizzazione delle "spalle" d'appoggio per il viadotto che attraverserà la ferrovia. Quest'ultimo verrà varato a breve. E' stata terminata anche una rampa d'accesso per un'azienda di laterizi che si trova nell'area del nuovo svincolo. Rispetto al cronoprogramma - ha spiegato di recente in un comunicato la Provincia - i tempi sono stati rispettati. I lavori termineranno a fine 2009 e il costo dello svincolo ammonta a sette milioni di euro. Per la Fi-Pi-Li, invece, dopo l'interruzione che ci fu a novembre non sono previste altre chiusure importanti.

L.A.

Due donne denunciate
Documenti falsi per aprire un ristorante

MONTELUPO. Il primo passo era stato quello di costituire una società presso un notaio di Montelupo Fiorentino, utilizzando un documento taroccato. Poi di corsa in banca ad aprire conti correnti, richiedere carte di credito e assegni e anche un prestito di quindicimila euro. Una truffa con i fiocchi, quella messa in atto da due signore quarantenni, una di Montespertoli e l'altra di Viareggio: avevano chiesto e stavano per ricevere dalla comunità europea circa un milione di euro per aprire un ristorante ma quei soldi non li vedranno mai perché sono state scoperte dai carabinieri.

Erano riuscite a costituire una società con un documento contraffatto. Una di loro, quella che doveva risultare la titolare dell'impresa, aveva presentato una falsa identità: gli unici dati genuini della carta di identità che aveva presentato al notaio di Montelupo Fiorentino erano il cognome e la sua fotografia, per il resto, grazie a piccoli ma sapienti ritocchi, il documento era diventato quello di un'altra persona.

La società così formata aveva iniziato subito a chiedere credito, in particolare un finanziamento di 730.000 euro tramite la Regione Toscana alla Comunità Europea e un altro di oltre 230mila al Centro Fidi della Toscana per un totale di quasi un milione di euro che dovevano iniziare ad essere erogati ad aprile.

Naturalmente, nel frattempo, nulla era stato avviato in termini di lavori per trasformare in ristorante il fondo che avevano preso in affitto. Ma una delle figure professionali che avevano avuto in mano il documento "taroccato", a distanza di qualche giorno, ha manifestato ai carabinieri di Montelupo Fiorentino le sue perplessità, tanto che alcuni elementari accertamenti hanno permesso ai militari di accertare l'esatta identità della donna, già dichiarata fallita per precedenti attività imprenditoriali e perciò impossibilitata ad avviare altre.

A ritroso tutte le figure professionali coinvolte nella vicenda hanno avuto sporto denuncia contro le due donne per essere stati tratti in inganno da quel documento ed è stata acquisita la voluminosa documentazione relativa ai due sostanziosi finanziamenti, che grazie all'intervento dei carabinieri sono stati bloccati.

Le due donne sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

NON SOLO FIRENZE

L'Empolese-Valdelsa punta sul turismo cinese

MONTAIONE. Nonostante la crisi mondiale - che investe e investirà anche loro - i cinesi continuano a rappresentare una risorsa straordinaria per il turismo. Nel 2007 sono stati 40 milioni ad andarsene in vacanza in giro per il mondo e quest'anno - così dicono gli operatori del settore - saranno ancora di più. Amano l'Italia e soprattutto la Toscana, che però identificano con Firenze. Meglio fargli capire che non è così.

Per fare conoscere al mercato orientale le bellezze del nostro territorio, due agenzie - la Promofirenze della Camera di commercio e l'Agenzia di sviluppo Empolese Valdelsa - hanno organizzato la visita di tredici tour operator cinesi selezionati insieme all'Ufficio Enit Pechino. Gli operatori turistici ieri mattina erano a Montaione, ospiti del Circondario, ad ammirarne paesaggio e monumenti, a conoscerne la produzione artigianale, a degustarne le delizie enogastronomiche.

«La Toscana - ha detto Wu Di, rappresentante dell'Enit a Pechino - è la regione italiana più conosciuta dai cinesi e anche la più richiesta per viaggi di turismo. Per questo, dopo la Bit di Milano, siamo venuti a vedere questo territorio e a trovare nuove collaborazioni».

«Noi - ha detto il sindaco Paola Rossetti, parlando a nome di padrona di casa ma anche di delegato al turismo per tutto il circondario - non siamo qui a vendere il nostro territorio ma ad offrire una vacanza che siamo certi i nostri ospiti sapranno apprezzare. Siamo convinti della ricchezza delle nostre risorse, quelle artistiche e storiche, ma

anche del nostro artigianato e dei nostri percorsi gastronomici ed enologici di eccellenza».

«La Toscana - ha aggiunto il direttore del Circondario Alfiero Ciampolini - non è solo Firenze. L'Empolese Valdelsa, in particolare, può offrire come valore aggiunto uno stile di vita, una rilassatezza e una quiete in grado di rappresentare qualcosa di davvero diverso e interessante per i turisti cinesi».

Secondo l'Apt il flusso di turisti cinesi a Firenze ha registrato nel 2007 - ultimo rilievo disponibile - 66.733 presenze, in lieve crescita rispetto al 2006. «In Cina - ha spiegato Eva Qing Ye, portavoce dei tour operator che hanno partecipato alla delegazione - i turisti chiedono di organizzargli un viaggio su Firenze e Roma senza neppure sapere che esistono tante altre cose bellissime da vedere soprattutto in Toscana. Questo tour conosciuto da parte nostra è molto importante, perché ci dà la possibilità di apprezzare e proporre sul nostro mercato realtà e prodotti molto attraenti e capaci, ne sono sicura, di attirare passione e interesse».

«Abbiamo iniziato il nostro lavoro sul sistema turistico con il

botto - ha aggiunto Tiziano Cini, direttore dell'Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa - quello cinese è un mercato emergente. Le strutture locali si stanno preparando ad accogliere questo nuovo target di utenza».

La giornata della delegazione cinese si è chiusa con la visita dei musei Leonardiano di Vinci e della Ceramica di Montelupo Fiorentino, prima di una cena tipica toscana in un locale di Castelfiorentino.

Luciano Menconi



Rossetti



Una veduta di Castelfiorentino

Da Gambassi a Montespertoli
In vetrina alla Bit il nostro sistema museale

re conservate nei musei e nelle raccolte d'arte di questo territorio.

«L'ottica di lavoro in rete intrapreso dal Sistema Museale spiega il delegato al Circondario per il turismo Paola Rossetti - parte dal presupposto che la cultura cresce in qualità non solo grazie al rispetto delle identità singole ma anche e soprattutto nella condivisione e nel confronto tra realtà che operano in ambiti territoriali storicamente in contatto e che hanno scelto di promuovere e diffonde-

CASTELFIORENTINO. Alla Borsa internazionale del turismo di Milano, il Circondario Empolese Valdelsa ha puntato forte sulla valorizzazione e promozione del Sistema museale della Valdelsa fiorentina. La Valdelsa è al centro del cammino della Francigena, la strada dei pellegrini, fulcro della cultura e della conoscenza medioevale: un luogo magico in cui uomini, scoperte, arte, si sono incontrati e diffusi prima che in altri paesi europei, unendo in un unico percorso ideale i patrimoni artistici di Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme, Montaione e Montespertoli, comuni che dal 1999 si sono uniti per formare il Sistema Museale della Valdelsa Fiorentina, con l'impegno di valorizzare e diffondere la conoscenza delle ope-

re la conoscenza del proprio patrimonio artistico in modo condiviso all'interno dell'area di cui fanno parte».

Le azioni di valorizzazione del patrimonio artistico del Sistema Museale della Valdelsa Fiorentina hanno fin qui prodotto i risultati più incisivi sul piano della didattica e della diffusione della conoscenza, attraverso progetti educativi articolati e rivolti al pubblico di tutte le età, cui sono collegate pubblicazioni già edite o in stampa.

Nel corso del 2009 sarà anche attivato il sito web dedicato al "Sistema Museale della Valdelsa Fiorentina" e approntato un apposito link sul sito internet del "Sistema delle Terre del Rinascimento", permettendo così un'ulteriore forma di collegamento fra i due sistemi.

IL CASO

Così si presentava ieri mattina la statua di Giovanni Boccaccio



Su Boccaccio un bidone foderato di carta igienica
Il monumento preso di mira nell'ultima notte di carnevale

CERTALDO. Un contenitore foderato di carta igienica, sorretto da Giovanni Boccaccio. Non è la versione comica di un'antica novella ma lo scherzo - nell'ultima notte di carnevale - fatto sulla statua del grande artista di Certaldo. Il gesto non ha recato danni alla statua, almeno così sembra da un primo sopralluogo.

Dalle prime luci dell'alba il celebre monumento, situato nella piazza sede del municipio e del centro del paese, si è presentato così: con la mano destra della statua che sorreggeva un contenitore foderato di carta igienica. Per riuscire a collocare là sopra il contenitore, l'autore o gli autori hanno dovuto fare ricorso a una scala e hanno dovuto scavalcare la recinzione. Il bidone è stato poggiato sulla base della statua in modo tale che risultasse inclinato verso il basso. C'è anche un buco sul contenitore quasi a creare una sorta di cestino o raccolta fondi per la sua

pulitura.

Pulitura che però avverrà quest'anno con una cifra che oscilla attorno ai quarantamila euro, d'accordo con la Sovrintendenza. La somma si è resa necessaria perché le normali tecniche di restauro non sono consentite su un monumento che ha oltre 100 anni di storia. In passato un fucile con capsule che aspiravano lo sporco non fu gradito alla Sovrintendenza che giudicava quel sistema pericoloso per il monumento.

Il 21 dicembre 1875 venne celebrato a Certaldo il quinto centenario della morte di Giovanni Boccaccio, il cui discorso di commemorazione fu pronunciato da Giosuè Carducci. Durante i festeggiamenti, sulla piazza maggiore del paese, il sindaco gettò la prima pietra del monumento in onore dello scrittore i cui lavori, ad opera di Augusto Passaglia, iniziarono nell'ottobre del 1878 e terminarono l'anno successivo.

Giacomo Bertelli

ZOOM



Asfalto pericoloso in viale Matteotti

CERTALDO. Una patina di sassolini quanto mai pericolosa per i pedoni e per gli stessi automobilisti. Si è creata dopo un asfaltatura difettosa nel viale Matteotti e ha interessato i due lati di dislivello.

Il tratto interessato comincia dall'incrocio dove erano collocati i t-red sino al numero 148 di viale Matteotti, si è rovinato ulteriormente probabilmente perché la nuova colata di asfalto non è seccata nei tempi previsti e i mezzi automobilistici passando sopra lo hanno sparpagliato. Così ogni macchina passando su questo tratto se non procede a velocità sostenuta rischia di perdere il controllo perché la patina che si è creata rappresenta una sorta di trappola per ogni mezzo.